



COMUNICATO STAMPA

Manifattura artigiana ancora in crisi

Ancora una flessione per fatturato ed occupazione. Scarsi gli investimenti.

Pisa, 21 gennaio 2015. E' un vero e proprio bollettino di guerra quello che esce dalla consueta indagine congiunturale condotta dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pisa su di un **campione di 173 imprese manifatturiere pisane a carattere artigiano**. Nei primi sei mesi del 2014 tutti i principali indicatori segnano infatti una contrazione: **fatturato -8%, addetti -2,2% imprese -1,1%**. Anche sul versante degli investimenti la situazione è preoccupante: **appena 8 imprese su 100 dichiarano di avere programmi di investimento in corso**. Si tratta di imprese, quelle manifatturiere artigiane, che hanno un orizzonte di mercato piuttosto limitato e una dimensione molto contenuta: su cento euro di fatturato, infatti, 67 sono realizzati all'interno della provincia ed il 51,1% delle imprese dichiara un giro d'affari inferiore ai 100mila euro.

FATTURATO

Scendendo nei dettagli, l'**artigianato manifatturiero pisano**, per il secondo anno consecutivo, mostra andamenti del fatturato (-8%) peggiori rispetto alla Toscana (-5,8%). Anche il grado di diffusione della crisi segnala con molta chiarezza la drammaticità della situazione: nei primi sei mesi del 2014 appena 7 imprese manifatturiere artigiane pisane su 100 hanno segnato un aumento del proprio giro d'affari.

Considerando i settori, la flessione più consistente è quella delle **altre manifatture** (gruppo che comprende il legno-mobili) -9,1%, ma anche il **sistema moda** (al cui interno troviamo cuoio e calzature) nei primi sei mesi del 2014 segna un -8,5%. La **metalmecanica** invece, grazie ai buoni risultati del comparto industriale al quale è in parte legata, arretra invece in modo meno consistente (-5,1%).

OCCUPAZIONE

I primi sei mesi del 2014 portano un ulteriore e pesante **restringimento della base occupazionale artigiana manifatturiera** tanto a livello regionale (-1,7%) quanto, e soprattutto, della provincia di Pisa (-2,2%). Il calo dell'attività, e la conseguente ricerca di maggiore flessibilità del fattore lavoro, porta ad aumentare solo l'occupazione *part-time* (+1,9%) mentre si contrae pesantemente quella *dipendente* (-3,5%) ed a *tempo pieno* (-4,4%).

All'interno dei diversi comparti, si segnalano le pessime *performance* occupazionali del **sistema moda** (-4,6%) e delle **altre manifatture** (-3,1%) mentre la **metalmecanica** segna un interessante balzo in avanti (+5,1%) che, ovviamente, dovrà essere confermato nelle prossime rilevazioni.

INVESTIMENTI E IMPRESE

Appena 8 imprese manifatturiere artigiane pisane su 100 (9 invece in Toscana) dichiarano di avere **programmi di investimento in corso**: un segno inequivocabile dello stato di crisi di fiducia in cui versa il manifatturiero artigiano che, appunto, non investe.

Cartina di tornasole della crisi dell'artigianato è la dinamica imprenditoriale. Il numero di imprese registrate segna infatti un'ulteriore flessione: **-1,1% nel manifatturiero** pari, in valore assoluto, ad una contrazione di 32 unità. Se si eccettua l'**alimentare** (+4,7%) tutti gli altri settori evidenziano una contrazione che si mostra percentualmente rilevante tra le **calzature** (-2,7%) ed il **tessile-abbigliamento-maglieria** (-2,1%).

ASPETTATIVE

Pesante è il clima di sfiducia che aleggia tra gli imprenditori artigiani. Il saldo percentuale tra coloro che prevedono un aumento del **fatturato** rispetto a quelli che, invece, ne prevedono una contrazione nel corso della seconda metà del 2014 si posiziona su valori negativi (-12 punti).

Se le attese su **addetti**, pur migliori rispetto a quelle sul fatturato, segnalano un equilibrio tra “ottimisti” e “pessimisti” quelle sugli **investimenti** evidenziano invece una leggera prevalenza del primo gruppo (+3).

Il punto di vista di Pierfrancesco Pacini, Presidente della Camera di Commercio di Pisa

L'artigianato manifatturiero pisano – afferma Pierfrancesco Pacini, Presidente della Camera di Commercio di Pisa – non riesce ancora a risollevarsi dalla crisi che da alcuni anni lo sta attanagliando arrivando ad intaccare, addirittura, la stessa base produttiva. Per scongiurare che questo importante patrimonio di competenze e conoscenze vada disperso – prosegue Pacini – la Camera di Commercio metterà a disposizione oltre un milione di euro per incentivare gli investimenti e l'accesso al credito delle piccole e micro imprese. A queste risorse – conclude Pacini – dobbiamo aggiungere quelle destinate ad agevolare l'ingresso sui mercati esteri non solo attraverso programmi di internazionalizzazione ma anche con progetti per fornire export manager, organizzare incoming e missioni all'estero: elementi essenziali per mettere al passo coi tempi il mondo della piccola e micro impresa.

Info

Email. comunicazione@pi.camcom.it

tel. 050-512.294-234
